

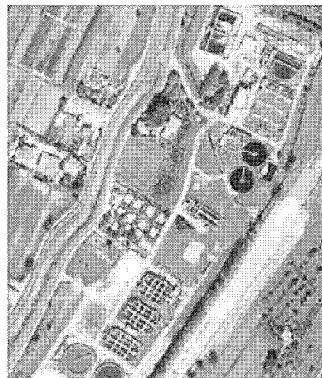
# Gida: si farà un mini-inceneritore

## Soluzione trovata, il cda vota all'unanimità l'impianto modulare senza gassificatore

PRATO

Il consiglio di amministrazione di Gida ha approvato all'unanimità lo studio della progettazione definitiva del nuovo impianto di smaltimento dei fanghi di Baciacavallo, che rispetti i requisiti della minimizzazione dell'impatto ambientale, del massimo recupero energetico e della massima affidabilità impiantistica presente ad oggi sul mercato. Nella stessa seduta del cda è stata inoltre deliberata la continuazione del rapporto di lavoro con il direttore generale **Simone Ferretti**, che seguirà in particolare lo sviluppo progettuale del nuovo impianto e il successivo iter autorizzativo.

Allo stato dell'arte della tecnologia, tutto ciò è garantito dalla filiera composta da digestione anaerobica, essiccamento e mini-termovalorizzazione. La nuova filiera allo studio sarà in grado di trattare la stessa portata attuale di fanghi risultanti dalla depurazione delle acque e assicurerà importanti benefici in termini energetici e ambientali. Le prime due fasi del trattamento dei fanghi ridurranno di due terzi i volumi da avviare al trattamento finale: in questo modo la massa di emissioni al camino viene ridotta del 60%. La conclusione della progettazione definitiva produrrà tutte le indicazioni sul processo industriale. Grazie alla produzione di biogas, il nuo-



Gida vista dall'alto

vo sistema di smaltimento dei fanghi potrà coprire circa il 60% del fabbisogno di energia elettrica di tutto l'impianto di depura-

zione di Baciacavallo. Il nuovo approccio garantirà un'impronta ambientale (carbon footprint) del 36% inferiore rispetto all'attuale configurazione. La nuova filiera di smaltimento dei fanghi prevede un investimento di circa 17 milioni di euro da parte di Gida. I tempi di ritorno dell'investimento per il nuovo impianto, grazie alla produzione di energia verde e ai risparmi in bolletta, sono stimati in 12 anni. «La soluzione progettuale a cui tendiamo è quella che coniuga al meglio le esigenze di sostenibilità ambientale e quelle di massima affidabilità tecnologica» affermano il presidente di Gida **Alessandro Brogi** e la vicepresidente **Dalila Mazzi**.

